

Recensioni

Grazia Attili (2012). *L'amore imperfetto. Perché i genitori non sono sempre come li vorremmo*, Bologna: il Mulino

Le competenze genitoriali e l'impatto che le diverse modalità di accudimento esercitano sulla formazione della personalità e delle competenze sociali dei figli costituiscono il tema centrale dell'interessante volume di Grazia Attili.

In una sorta di "viaggio nel passato", l'autrice ci spiega come, per comprendere appieno come si siano declinati nel corso delle differenti epoche storiche i diversi ruoli paterni e materni, occorra considerare l'influenza delle propensioni biologiche che, selezionatesi nel corso dell'evoluzione, hanno permesso alla nostra specie di sopravvivere. Attraverso questa specifica angolatura di osservazione, grazie al continuo ricorso a costrutti neodarwiniani dell'approccio evolutivista, l'autrice dimostra come e perché l'evoluzione abbia permesso che padri e madri investissero in modo differente nella cura dei figli.

In particolare, relativamente al ruolo paterno, il libro chiarisce i cosiddetti "constraints", ovvero limiti di tipo biologico frutto della selezione naturale (ad es. la leggerezza dei costi riproduttivi, l'incertezza della paternità e la divisione del lavoro tra maschi e femmine) in grado di chiarire le difficoltà nell'assunzione da parte degli uomini del ruolo di padre e/o le peculiarità con cui esso si esprime. E analogamente, viene illustrato come, per le donne, i notevoli costi riproduttivi che potevano venire ricompensati solo dalla sopravvivenza e dal raggiungimento dell'età adulta dei pochi figli generati, siano alla base del maggiore investimento materno nei termini di cure continuative e costanti.

Tuttavia, se è vero che, a partire dai primordi della specie, si è stabilizzata nelle donne la propensione a prendersi cura della prole, è altrettanto certo che le modalità attraverso cui questa propensione si esprime possono essere altamente variegata, portando alcune donne ad essere insensibili e distanti, se non addirittura intrusive e violente, verso i figli. Ed è proprio attraverso una costante e attenta considerazione del complesso inter-gioco tra fattori biologici – in termini di costi e benefici –, fattori storici, culturali e ambientali, che nel libro si chiarisce e analizza la grande variabilità che caratterizza l'istinto materno. Istinto che, come bene spiega Attili, alla stregua di tutte le nostre tendenze a base innata costituisce l'esito di lunghi processi d'interazione organismo-ambiente i quali fanno sì che una genitorialità ottimale

in un luogo e in un contesto storico non sia tale in un altro luogo e tempo della storia.

La costante attenzione all'intreccio tra natura e cultura permette inoltre all'autrice di delineare e spiegare i diversi ruoli assunti dal padre nel corso della nostra storia. Viene pertanto descritto un interessante percorso all'interno del quale la figura del padre ha assunto ruoli e funzioni diversificati (padre autorità indiscussa e figura ideale morale, padre assente, padre "mammo") fino all'emergere, oggi, del "padre ritrovato" con importanti funzioni protettive. Il padre ritrovato, infatti, oltre a configurarsi come figura di attaccamento per il figlio, è colui che dovrebbe essere in grado sia di offrire appoggio emotivo alla partner sia di trasformare positivamente la relazione madre-figlio. La possibilità che la madre risulti sensibile e responsiva verso il figlio trova, infatti, il suo fondamento nella possibilità di giovare di un partner capace di sostenerla e proteggerla dal punto di vista affettivo, ponendosi come base sicura anche per un'eventuale trasformazione delle sue rappresentazioni dell'attaccamento di tipo insicuro.

In conclusione, si consiglia la lettura di questo volume che, seppur ricco di digressioni teoriche e di riferimenti empirici dell'approccio evoluzionistico (che il lettore interessato può ulteriormente approfondire leggendo il libro dell'autrice *Attaccamento e costruzione evoluzionistica della mente*, Cortina, 2007) risulta scorrevole e di piacevolissima lettura. Le numerose esemplificazioni tratte dall'antropologia, dalla narrativa, dalla poesia, dalla lirica, dal cinema, dalla mitologia e dalla cronaca, che accompagnano costantemente il lettore, rendono inoltre il volume particolarmente avvincente e adatto a un vasto pubblico.

Elena Camisasca